

# Legge di Bilancio

## Novità fiscali e per le imprese

### Flat tax del 15% per l'aumento di reddito nel 2023

#### Fino a 40mila euro

**Andrea Dili**

La flat tax incrementale, definita dall'articolo 13 del disegno di legge di Bilancio 2023, rappresenta una assoluta novità nel novero dei regimi di imposizione sui redditi delle persone fisiche in partita Iva. Viene, infatti, introdotta, per il solo 2023, una nuova imposta sostitutiva dell'Irpef e delle relative addizionali, comunale e regionale, per i redditi di impresa e di lavoro autonomo incrementali rispetto a quelli realizzati nel triennio precedente.

Preliminarmente occorre sottolineare che si tratta di un regime opzionale, riservato ai contribuenti che non usufruiscono del modello forfettario, che prevede l'applicazione di una aliquota proporzionale del 15 per cento. In buona sostanza, gli imprenditori e i professionisti che nel 2023 realizzeranno redditi superiori a quelli conseguiti nel 2020, 2021 e 2022 potranno sottoporre il proprio reddito a due diversi regimi di imposizione:

- la parte corrispondente al reddito d'impresa e di lavoro autonomo più elevato realizzato nel triennio 2020/2022 aumentato del 5% rimarrà soggetta all'Irpef e alle relative addizionali;
- la restante parte, corrispondente alla differenza tra il reddito d'impresa e di lavoro autonomo conseguito nel 2023 e il reddito della stessa natura più elevato realizzato nel triennio 2020/2022 aumentato del 5%, sarà sottoposta al-

l'imposta sostitutiva con aliquota del 15 per cento.

Va precisato, infine, che in ogni caso la quota parte di reddito imponibile che potrà beneficiare della flat tax incrementale non potrà superare l'ammontare di 40mila euro. Quindi, nel caso in cui nel 2023 si dovesse registrare un incremento reddituale maggiore di 40mila euro rispetto al reddito più elevato riferibile al triennio precedente aumentato del 5%, ai fini del computo della base imponibile dell'imposta sostitutiva tale ammontare dovrà essere ricondotto alla somma in questione.

In ogni caso i contribuenti interessati potranno beneficiare di un risparmio d'imposta assai significativo, considerando la differenza tra l'aliquota dell'ultimo scaglione dell'Irpef (43%) e quella dell'imposta sostitutiva (15%) nonché il peso delle addizionali. Tant'è che, ad esempio, un contribuente residente nel comune di Roma potrebbe risparmiare fino a 12.892 euro.

Considerando che il regime in esame sarà attivo soltanto per l'anno 2023, viene precisato che ai fini del computo degli acconti per il periodo d'imposta 2024 occorrerà assumere quale base di riferimento l'imposta che si sarebbe determinata non applicando la flat tax incrementale.

Infine, il Ddl di Bilancio 2023 prevede specificamente che nei casi in cui le disposizioni di legge facciano riferimento a requisiti reddituali ai fini della concessione di benefici o nella determinazione di deduzioni e detrazioni fiscali si dovrà tenere conto anche della quota di reddito soggetto all'imposta sostitutiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1878 - T.1739



Superficie 16 %